LE VIGNE DIRAITO
azienda agricola biologica
info@levignediraito.com

puraCULTura

LE VIGNE DIRAITO
azienda agricola biologica
info@levignediraito.com

anno I - n° 6 - 12 aprile 2013
www.puracultura.it (digital edition)

event press

I cantieri nautici salernitani in mostra all'America's Cup

TEATRO1/Le dieci lune di Francesco Silvestri

TEATRO2/Ti racconto una fiaba...

concerti/mostre/fiere

IL TASSO NAPOLETANO
la ristampa anastatica

VISTO
Segui la luce

di Sergio Valentini

La mostra intitolata "The Light Show" alla Hayward Gallery di Londra contiene circa 25 opere di artisti di fama internazionale che, a seconda dell'intento e della loro personale visione, adoperano la luce per comunicare/ giocare/ meditare. La luce ha sempre, tradizionalmente, rivestito un ruolo essenziale nella vita, nei comportamenti, nei modi di pensare, vedere e fruire delle cose che ci stanno intorno. Dalle prime parole della Bibbia alle espressioni figurative di uso nel linguaggio comune la luce, in tutte le sue manifestazioni, riveste un'importanza fondamentale nel nostro quotidiano atto di vivere, sentire, percepire.

L'esibizione (che è possibile vedere fino al 6 maggio) punta su installazioni mistico-meditative (Doug Wheeler e James Turrell) dove lo spettatore entra in uno spazio illuminato da luci soffuse che letteralmente lo immergono in una dimensione molto calda (Turrell usa neon rosso fuoco) o molto asettica, quasi glaciale (Wheeler invece adopera luci che vanno dal bianco siderale al pervinca). Altri artisti invece giocano con le nostre percezioni facendo in modo da creare illusioni ottiche proiettate sulle pareti della camera stessa in cui si è entrati (Conrad Shawcross). Per ragioni di spazio e impossibile menzionare tutte le opere con le loro specificità. Si va dal ludico al pericoloso, al meditativo e si esce dalla mostra con un sensoestetico alterato e migliorato da ciò che si è appena visto e percepito. Imperdibile!

INDICE

pagina 2
VISTO: Segui la luce
di Sergio Valentini

pagina 3
KAN YA MA KAN: C'era una volta e chissà pi se c'era...
di Antonio Dura
CONCERTO
Wonderful, Glorious Mr. E.

pagine 4 - 5
EVENT PRESS
ARS NAVALIS:
I cantieri salernitani in mostra all'America's Cup

pagina 6
LA MOSTRA DELLA MINERVA
Piante stabilizzate: il verde design
di Claudia Bonasi

Pagina 7
la mostra: CARLO CATUOGNO
il concerto: SERGIO CAMMARIERE
la fiera: MAGNA GRECIA
OMAGGIO A RUCCELLO

pagina 8
FEJETON: Rosso Malpelo vedeva Nina di rado
racconto di Giuliana Gaspari
IL CROCIFISSO RITROVATO

pagina 9
Al via il Festival DIECI LUNE
di Gennaro D'Amore
FREAK BEAT/documentario

pagina 10
Il Tasso napoletano

pagina 11
EnergyMed: Perchè il petrolio non è infinito
E intanto in Giappone un sindaco ambientalista fa proseliti
di Maria Laura Franciosi

puraCULTura settimanale di conoscenze
event press
Editore: Associazione puraCULTura
Direttore responsabile: Antonio Dura
Amministrazione e redazione
Via Bottaio, 30 - Benincasa
84019 - Vietri Sul Mare (SA)
tel e fax 089761171 - mob. 3662596090
email: info@puracultura.it
Stampa: Tipografia Fusco - Salerno
Registro Stampa di Salerno n° 20/2012

KAN YA MA KAN

“C’era una volta e chissà poi se c’era...”

di Antonio Dura

Lo scorso 4 aprile l’Elicantropo di Napoli - www.teatroelicantropo.com - ha presentato “KA MA YA KAN”, scritto e diretto da Luisa Guarro, ispirato a *Palestina Fiabe* a cura di Wasim Dahmash e *Favole dal mondo arabo* a cura di Inea Bushnaq, allestito da “Osservatorio Palestina” con Loretta Palo, Ettore Nigro ed Antonio Grimaldi - con la consulenza e la partecipazione di Omar Suleiman.

Molto bravi - è una conferma - gli attori, ma l’autrice e regista campana, che non conoscevamo, ci ha veramente stupito: Luisa Guarro ha composto la narrazione per mezzo di una serie di quadri in cui il movimento degli attori, piuttosto che conferire dinamicità al complesso delle scene, ha confermato la ricerca della rappresentazione per immagini-simbolo statiche, ricche di dettagli e di particolari che è tipica delle illustrazioni fiabesche o di taluni film di animazione in cui più dialoghi si svolgono sullo sfondo di uno stesso disegno i cui elementi emergono allo spettatore, man mano che ascolta il racconto. L’azione dunque, attraverso una gestualità ossessivamente ed ipnoticamente meccanica e ripetitiva, come se fosse stata ottenuta con pochi e ripetuti frame (eccellente in tal senso l’idea di utilizzare luci strobo), dispone rapidamente il pubblico all’ascolto della storia le cui passioni, seppure a tratti violente o dolorose, rimangono ben ferme sul livello della trasduzione didattica in parametri etici che è tipica della fiaba in cui il bambino, che ascolta le storie di orchi tremendi e streghe cattive, piuttosto che avere paura si addormenta rassicurato di avere appreso gli strumenti per difendersi dal male. Un assetto dunque che dimostra in modo già definitivo il talento della regista di Torre Annunziata a cui rimproveriamo soltanto la contaminazione dell’opera con alcuni passaggi inutili, che rallentano il ritmo serrato e l’atmosfera gotica del dramma. Luisa Guarro ha anche scritto e diretto la trilogia composta da: “l’Invidia” - 2007, ispirato alle ricerche nel campo della psicologia clinica di Adele Nunziante Cesaro, “Karen” - 2008, tratto dalla fiaba “Le scarpette rosse” - 2009 di H.C.Andersen e “Le prigioni di Isabel” sull’identità dell’assassino passionale.

Dal 7 al 12 maggio, per la chiusura della rassegna “Lengua of cca” (Sala Assoli - Quartieri Spagnoli - Napoli - botteghino@associazioneassoli.it - 081 19563943), l’autrice porta in scena “Uomini sotto il sole”, tratto da un romanzo di Ghassan Kanafani prodotto sempre da Osservatorio Palestina con Omar Suleiman e Dalai Suleiman che, considerate le premesse, diventa un appuntamento da non perdere.

“Ti tacconto una fiaba, che nel tuo orecchio un seme metterà...”

(da Palestina FIABE a cura di Wasim Dahmash, ilustrazioni di daniele Brolli. KUFIA - il Manifesto editore

Wonderful, Glorious Mr. E.

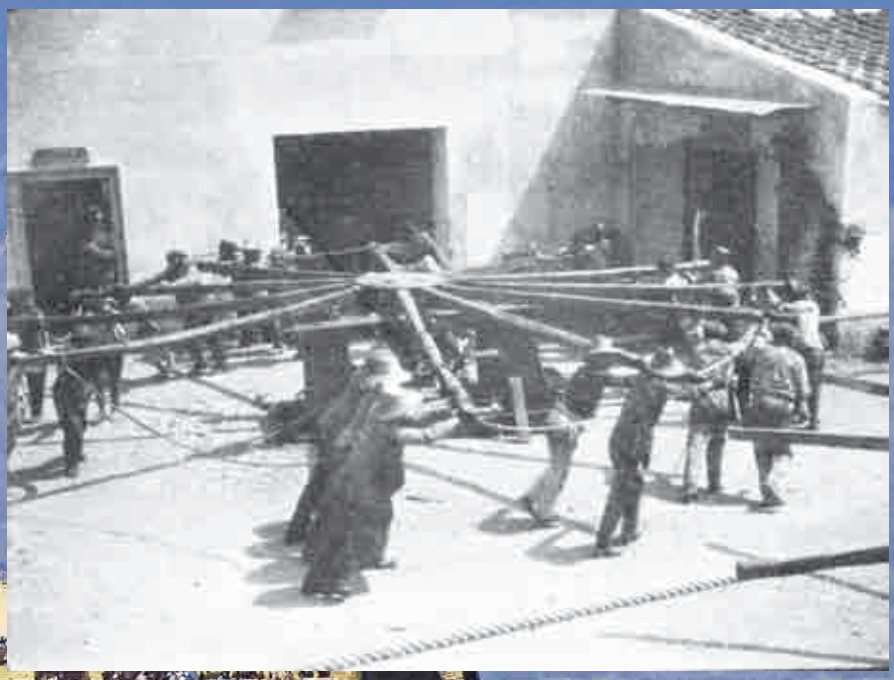
Il 18 aprile gli Eels saranno all’Alcatraz di Milano (02 69016352 - 328 1072353 - www.alcatrazmilano.com) per l’unica data in Italia, presentata da Barley Arts Promotions (www.barleyarts.com). Eels in performance: “A natural specatcular event” è il nome del tour che segue l’uscita di “Wonderful Glorious”, il nuovo album prodotto dalla Vagrant Records ed uscito il 4 febbraio scorso. Apertura porte ore 19:30, inizio concerto ore 20:30 - Biglietti in vendita su www.ticketone.it

ARS NAVALIS

I cantieri salernitani in mostra all'America's Cup

L'America's Cup Napoli 2013 non è soltanto una manifestazione sportiva di livello internazionale, è anche un'occasione per incorniciare le regate nello splendidaocontesto culturale offerto dai golfi campani. Castel dell'Ovo (feriali h. 9.30-19.30, festivi h.9-14) ospiterà infatti dal 13 al 21 aprile mostre pensate ed ideate per l'evento, ma anche street artists chiamati a dipingere cubi giganteschi in un percorso di arte e artigianato, che comprende anche la solidarietà. *Mare Maris* racconterà l'unicità del gozzo sorrentino e le moderne imbarcazioni del marchio Apreamare, un'eccellenza italiana nel panorama internazionale, ma anche un excursus sulla nautica salernitana, con la mostra "Uomini, barche e cantieri del golfo di Salerno" - 26 fotografie in bianco e nero - realizzata con il prezioso contributo di Polaris, agenzia speciale della Camera di commercio di Salerno per la Cultura d'Impresa. Il mare è sempre stato occasione di grandi viaggi alla scoperta di nuovi territori: Grandi esploratori è un percorso artistico sul tema del viaggio, che ha spinto navigatori e letterati alla ricerca di nuove terre da esplorare e conquistare, nella realtà o nell'immaginario. La mostra, realizzata in collaborazione con il Museo del Mare di Napoli e con le edizioni Eri della Rai, guiderà il visitatore, come un veliero d'altri tempi, per i mari dei cinque continenti in un percorso multimediale fatto di immagini, racconti, arte e poesia. Accanto a queste proposte, Tutto sulla sua testa, la mostra fotografica del World Food Programme, l'agenzia ONU che si occupa di assistenza alimentare nel mondo, che raccoglie i migliori scatti realizzati sul campo negli ultimi 30 anni.

“Il Golfo di Salerno è stato spettatore di grandi imprese di costruzioni nautiche, spesso caratterizzate da coraggiose sperimentazioni, che hanno favorito lo sviluppo ed il perfezionamento dell’arte navale in tutto il mondo. La mostra fotografica *Uomini, barche e cantieri del Golfo di Salerno,* curata da Antonio Dura e Claudia Bonasi, è il primo capitolo di una ricerca, voluta dalla Polaris, che verrà a breve completata con un libro fotografico e con un filmato documentario, svolta tra la Costiera Amalfitana e quella Cilentana, partendo dalla città capoluogo, per raccogliere interviste, immagini, testimonianze, talvolta leggende sui protagonisti - uomini e mezzi - di questo brano di storia salernitana. La Grande guerra e la tragica alluvione del ‘54 hanno inferto un colpo fatale all’industria navale salernitana, che pure ha voluto resistere alle avversità, rifugiandosi talvolta nelle nicchie produttive dei pescherecci o delle piccole barche da diporto e che ha saputo rinascere con l’avvento degli scafi di vetroresina, continuando a lavorare in un contesto economico nazionale mai veramente attento all’alto valore tecnico ed artistico dei costruttori di barche salernitani.”
Demetrio Cuzzola (presidente Polaris)



Mostra della Minerva

Ritorna nella Villa comunale di Salerno, la "Mostra della Minerva", tredicesima edizione della fiera-mercato di piante rare e di tutto quanto fa giardino, organizzata dall'Associazione Hortus Magnus. Il taglio del nastro è previsto il 12 aprile alle ore 16.30. Un appuntamento di primavera impedibile, che raccoglie l'eccellenza del florovivaismo e della botanica, sia per gli appassionati di piante particolari che per i cosiddetti "pollice verde". Oltre ad ammirare ed acquistare delle vere e proprie rarità botaniche, si potranno seguire lezioni di giardinaggio, di arte topiaria, avere consulenze botaniche, acquistare prodotti per il giardino. Nell'ambito della manifestazione saranno banditi due concorsi: il primo fotografico a tema botanico, giunto alla sua 9ª edizione, è riservato a fotoamatori ed aspiranti fotografi; il secondo, con il patrocinio del Comune, è invece destinato agli espositori per il miglior allestimento dello stand. La Fiera della Minerva chiuderà i battenti domenica 14 aprile.

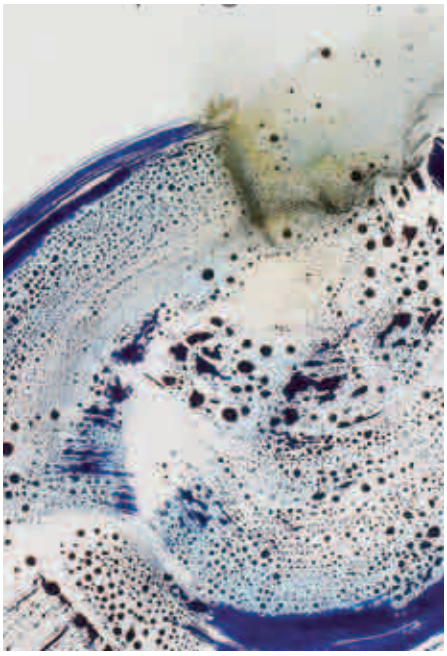
Piante stabilizzate: il verde design

di Claudia Bonasi

Non tutti hanno il pollice verde, quella capacità di crescere piante meravigliose e sempre fiorite. E non tutti hanno il tempo di dedicare ore al giardino e al verde. Altri ancora odiano i fiori di plastica, amano circondarsi di verde naturale ma vogliono fare un acquisto una tantum e non pensarci più. Ci sono poi persone che non vivono in un contesto adatto alle piante, ma non vogliono rinunciare al verde. Altri ancora devono arredare ambienti di design, alberghi, hall e studi di professionisti, e risolvere il problema una volta e per sempre, o quasi. Per tutte queste categorie di acquirenti c'è una novità che le accontenta: le piante stabilizzate. Di che cosa si tratta? Sono piante assolutamente reali e trattate biologicamente, non sopportano un'esposizione continua ai raggi del sole e non vogliono acqua. Incredibile ma vero, le piante stabilizzate sono una nuova concezione di decorazione naturale, adatta ad ogni tipo di utilizzo interno: dagli spazi espositivi e privati, ai grandi centri commerciali e luoghi pubblici. Le piante stabilizzate, trattate al 100% in modo naturale ed ecologico, sono in grado di mantenere il loro aspetto, la freschezza ed il profumo per diversi anni, senza necessitare di terra, acqua o luce. I designer parlano di veri e propri "quadri stabilizzati", intere pareti vegetali che arredano magnificamente gli spazi. Per saperne di più www.linfadecor.it. Ma se volete vedere le piante stabilizzate dal vivo a Salerno in via D. Moscato, 13 c'è una campionatura di prodotti in esposizione.

La mostra

Carlo Catuogno



E' in corso al Museo-FRAC, Galleria dei Frati di Baronissi, la mostra antologica Carlo Catuogno dipinti, gouaches, ceramiche. L'esposizione, ordinata da Annamaria Restieri, inquadra l'esperienza dell'artista salernitano dai primi anni Ottanta ai lavori realizzati in questo ultimo decennio: in gran parte opere di proprietà dell'artista alle quali si vanno ad aggiungere significativi dipinti provenienti da collezioni private. Nelle tre ampie sale che articolano la Galleria dei Frati, posta al primo livello della struttura, trovano posto poco più di quaranta opere. La mostra chiuderà i battenti il 19 maggio. Info: 089 828210 - 328 8605476.

Il concerto

Sergio Cammariere

Sergio Cammariere, musicista, compositore e interprete di rara intensità espressiva, ha nell'anim l'eco delle note dei grandi maestri del jazz, i ritmi latini e sudamericani, la musica classica e lo stile della grande scuola cantautoriale italiana. Si esibirà il 15 aprile al Modo di Salerno. L'ospite musicale della rassegna, firmata dalla direzione artistica di Gaetano Pappacena. ha scelto Salerno per presentare in anteprima il suo prossimo tour teatrale. Biglietto 39 euro. Info e prenotazioni: 089 303130 - www.modoristorante.it

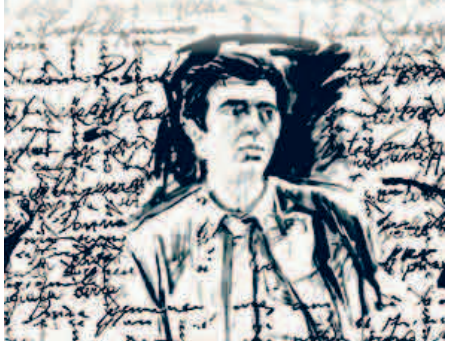
La fiera

MagnaGrecia

Prima edizione di "Magnagrecia", progetto enogastronomico e turistico, un intenso week-end che ha per protagonista le eccellenze del Made in Italy, con uno spazio più accurato per le produzioni campane dell'agroalimentare, che si incontreranno nel percorso visitabile all'interno del Pala Sele di Eboli (Salerno). Un percorso che permetterà ai visitatori di poter seguire degustazioni culinarie, laboratori sul vino, cooking show, nonché fare la spesa entrando in contatto diretto con i produttori. Il percorso esperienziale si dividerà in 3 aree, Magnagrecia beve, mangia e scopre. L'appuntamento con l'inaugurazione è prevista alle ore 18 del 19 aprile.

OMAGGIO A RUCCELLO

"Omaggio ad Annibale Ruccello", tre appuntamenti alla Sala Teatro "Luca Barba" di Cava de' Tirreni, il 13, il 21 ed il 27 aprile, in onore dell'attore e regista stabiese, organizzati in collaborazione con il Teatro delle Botteghelle, la Compagnia Fuori Tempo ed il Consorzio Cava Centro Commerciale Naturale. Si partirà sabato 13 aprile alle 21 con "Traccia di Mamma" a cura del Teatro delle Botteghelle, regia Antonello De Rosa. Domenica 21 aprile alle 20, andrà in scena "Le cinque rose di Jennifer", del Teatro delle Botteghelle, regia di Antonello De Rosa. Sabato 27 aprile alle 21, la rappresentazione "Ferdinando" a cura della Compagnia Fuori Tempo, regia di Geltrude Barba. Biglietti € 5,00.



Fejeton: Rosso Malpelo vedeva Nina di rado

racconto di Giuliana Gaspari

Lei tornava, obbligata dalla famiglia, unicamente per l'evento che sconvolgeva la vita di tutto il parentado da sempre: il ritorno dello zio d'America (in realtà prozio di Nina). Era un ritorno annunciato da un telegramma alla nonna, che ogni volta faceva un attacco cardiaco pensando a qualche disgrazia ai danni di figli e nipoti. Ripresasi, incaricava un vicino di telefonare a tutti i figli in giro per l'Italia (è un vizio di famiglia non rimanere dove si è nati!) giacché per lei il telefono era fonte di rotture e non l'aveva mai voluto.

L'americano sapeva che tutti i parenti si riunivano a ferragosto per ritrovarsi almeno una volta l'anno e così veniva in quel periodo. Nina e i suoi fratelli e cugini, tutti adolescenti, mal sopportavano quest'appuntamento che scombussolava i loro piani estivi, ma i rispettivi genitori tenevano molto alla loro presenza: hai visto mai che "uncle Scrooge" ti allunga un mazzetto di dollari? E dagli a dire che più di una moneta da cento lire non avevano mai visto dal taccagno!

Nina era furiosa! Erano gli inizi della rivoluzione sessuale e lei perdeva tempo con questo babbione a stelle e strisce. E si sa che la vendetta di Nina colpisce, prima o poi…

Il marpione s'imbarcava sul transatlantico "France" a New York con la sua Ford fuori misura e scendeva a Le Havre. Da lì cominciava la sua discesa verso il mediterraneo con una tappa nell'est della Francia, dove viveva uno dei suoi fratelli (ma l'Italia gli faceva proprio schifo a questi?). La vigilia di ferragosto era dedicata ai nipotini (Nina, fratelli e cuginetti) che, dopo aver fatto una serie di esercizi yoga per calmarsi o, in alternativa, fumato uno spinello, venivano stipati nella "car" per un giro turistico (un cicerone aggiornatissimo…aveva lasciato l'Italia nel 1909) comprensivo di pranzo leggero ("non vorrei vomitaste in macchina").

Era "very, very angry" perché in Italia tutta una serie di "unnecessary" costruzioni impedivano alla sua Ford un agevole passaggio… "Inutili" costruzioni erano per lui vestigia romane, passaggi sotto archi medievali, stradine a senso unico.

"Noi negli States metteremmo qualche chilo di dinamite sotto queste anticaglie e via!" diceva agli attoniti nipotastri.

Il clou dei festeggiamenti era il pranzo di ferragosto. Egli prenotava una sala intera in una trattoria e vi convocava tutti i parenti. La temperatura era elevatissima soprattutto perché l'iniquo faceva chiudere tutte le finestre e tirare le tende acciocché non una spera di luce filtrasse (manco parlare di aria condizionata a quei tempi). Sadismo? No, voleva mostrare le diapositive che testimoniavano del suo tenore di vita negli USA. E siccome non sapeva utilizzare l'apparecchio e rifiutava l'aiuto dei presenti, la cosa si protraeva per ore. Le diapositive erano a testa in giù e gli astanti a culo per aria per seguire le spiegazioni (ed ecco il "fish" lungo un metro che ha pescato con la sua "boat", gli amici che lo festeggiano, barbecue pantagruelici, ecc. ecc.). Dopo di ciò si poteva pranzare, ma ormai nessuno aveva più fame: un po' per la canicola, un po' per il mar di mare. E così il conto era sempre molto inferiore al previsto. Ogni volta lo stesso copione. Nessuno osava dirgli che non gliene fregava niente a nessuno delle sue diapositive e dei suoi pranzi torridi, mentre tutti gli altri picniccavano in collina o al mare. Passò il segno quando a San Marino, in un negozio di souvenir, prese otto bandierine (una per nipotino) e le mise in mano ai suddetti dicendo alla proprietaria: otto al prezzo di cinque, prendere o lasciare! La signora diede un'occhiata sprezzante ai nipotini che sembravano i figli della Madama Butterfly nella scena finale dell'opera e strappò loro di mano il maltolto, inveendo contro i turisti morti di fame. Nina e compagnia si rifugiarono nella car, pieni di vergogna, e lei giurò che sarebbe andata, appena guadagnati i soldi del biglietto, in America a vedere come viveva questo grandissimo buzzurro.

E ci andò. Oh, se ci andò. YEAH!

(*segue*)

IL CROCIFISSO RITROVATO

Ritorna a Salerno la Fiera del Crocifisso Ritrovato, organizzata dalla Bottega S. Lazzaro, dedicata quest'anno a "Vivere il Medioevo". La manifestazione, che si svolgerà dal 25 al 28 aprile nel centro storico di Salerno, vedrà in azione 250 artisti di strada e figuranti, che faranno rivivere le atmosfere, le botteghe, gli spettacoli, le giostre e la vita quotidiana dell'anno mille. Sono invece 150 gli stand dove poter acquistare prodotti artigianali e di erboristeria. La fiera quest'anno punterà sulla "scoperta delle medichesse salernitane", ricordando le prime donne medico, legate all'antica Scuola Medica: da Trotula De Ruggiero a Costanza Calenda.

Al via il Festival DIECI LUNE

L.A.A.V. organizza tre eventi per la rassegna di Domus Ars

di Gennaro D'Amore

Si svolge dal 12 al 14 aprile nella Chiesa San Francesco delle Monache - Via Santa Chiara, 10 C - Vico Pallonetto a Santa Chiara, 3 - Napoli, la III edizione del Festival delle Dieci Lune organizzato da Domus Art. Sarà possibile assistere, ad ingresso gratuito, a vernissage, mostre ed esposizioni d'arte e di fotografia, tavole rotonde, dibattiti, spettacoli teatrali, concerti e performance musicali, incontri con scrittori e con esperti del settore editoria, seminari e laboratori. Per tutta la durata della manifestazione saranno presenti gli stand espositivi delle case editrici indipendenti: Albus Edizioni, Ateneapoli, Bel-Ami Edizioni, Editore Caracò, Homo Scrivens, Nero Press, Scrittura&Scritture. Il programma è molto ricco ed interessante anche per i professionisti del settore editoriale:

VENERDI' 12 APRILE 20.30: "Iosonogesesucristo" da, per e con Antonin Artaud. Una produzione di Golem Teatro, regia di Giovanni Granatina con Dimitri Tetta e Francesca Iovine. Ospiti: Golem Teatro, Giovanni Granatina con Dimitri Tetta e Francesca Iovine. A cura di L.A.A.V. Officina Teatrale.

SABATO 13 APRILE 18.00: Tavola rotonda "Contemporanea drammaturgia: il passato prossimo è di scena". Ospiti: gli autori Diego De Silva, Linda Dalisi, Roberto Russo, Mimmo Borrelli, i giornalisti Giulio Baffi, Stefano De Stefano, Giuseppe Giorgio.

SABATO 13 APRILE 19.00: "Parole che fanno rumore" – Uno studio su Fiori d'Agave di Francesco Silvestri – con allievi del Laboratorio Permanente di Propedeutica Teatrale L.A.A.V. Officina Teatrale e con Antonella Valitutti e Pietro Juliano. Coordinamento scenico: Licia Amarante e Antonella Valitutti.

DOMENICA 14 APRILE: alle 18:00 letteratura. "Napoli e il suo teatro: tra parola e immagine" con Lucia Stefanelli Cervelli e Gian Marco Cesario, modera Vincenza Alfano, alle 19.00 letteratura. "Le mille sfumature del giallo". Incontro con Maurizio De Giovanni

Ingresso Libero - Per il **programma completo www.festivaldiecilune.it** - 081 3425603

FREAK BEAT/documentario

Nuovo appuntamento del "Salerno DOC Festival", II edizione del Festival del Documentario in programma fino al mese di giugno. "FreakBeat" di Luca Pastore verrà proiettato il 26 aprile alle ore 18 presso il Centro Informagiovani di Salerno in via Porta Catena, 62. La rassegna mira a far conoscere al pubblico il cinema documentario, con cinque appuntamenti selezionati, che hanno ricevuto riconoscimenti internazionali, partecipando e in molti casi vincendo premi a festival prestigiosi. Al termine di ogni proiezione il regista incontrerà il pubblico in sala e discuterà con critici ed esperti del settore. La seconda edizione del festival si arricchisce anche di un'opportunità formativa rivolta ai giovani salernitani grazie alla programmazione di un workshop gratuito, teorico-pratico d'introduzione al cinema documentario che si svolgerà tra aprile e maggio. info: Direttore Artistico Franco Cappuccio - 348/5692960 - 089 722543 - e.mail: direzione@scenecontemporanee.it. Orari: martedì, marcoledì, venerdì dalle 16 alle 20, giovedì dalle 9 alle 13.

www.puracultura.it

Il Tasso napoletano

L'11 novembre del 1689 moriva a Marina di Vietri sul Mare Gabriele Fasano, che nel registro dei morti della parrocchia di San Pietro in Dragonea, cui apparteneva per nascita e dove era la cappella di famiglia, viene indicato come "colui che ha fatto lo Tasso napoletano". L'opera composta da 411 pagine, un'antiporta calcografica sottoscritta da Iacopo del Pò (Palermo 1654 – Napoli 1726) e venti tavole calcografiche fuori testo che riprendono i disegni di Bernardo Castello (Genova 1557-1629), riporta in corsivo il testo originale della "Gerusalemme Liberata" di Torquato Tasso e, a fronte, la "Gierosalemme libberata" di Gabriele Fasano, "votata a llengua nosta", cioè in lingua napoletana. L'opera impegnò il poeta vietrese per ben due anni anche se la pubblicazione avvenne soltanto nel 1689, edita in Napoli da Iacovo Raillardo, del quale fu forse la più bella realizzazione e, di sicuro, fu vanto della tipografia napoletana del XVII secolo. L'opera che si propone in questo volume è la stampa anastatica dell'originale che Gabriele Fasano curò nei minimi particolari sino alla pubblicazione. La vicenda narrata dal Fasano è sostanzialmente quella della Gerusalemme Liberata del Tasso, ma la "traduzione" in lingua napoletana non è una semplice trasposizione di testo, ma una ricodificazione dell'opera tassiana, adattata al territorio in cui il Fasano viveva, tanto da richiamare modi di fare, luoghi del circondario e persino l'antica "inimicizia" che da sempre ha contraddistinto i rapporti tra Salerno e Cava de' Tirreni. Questo per rendere comprensibile ai più il capolavoro tassiano il quale, proprio per la sua grandezza storica e poetica, non era esente da traduzioni in vari dialetti italiani. Nel caso specifico, il Fasano utilizza il codice dialettale con orgogliosa coscienza della dignità letteraria del napoletano. E fu l'utilizzo di un linguaggio parlato, perché certamente più comprensibile ai più. Pur dedicando l'opera alla Nobiltà napoletana, il Fasano era ben conscio di rivolgersi all'affermato ceto borghese, che era, alla fine, il vero committente e destinatario del Tasso napoletano e domandava una poesia epica che avesse il sapore forte della cultura popolaresca: "sto ttasseiare a la paesana" scappò detto al Fasano quasi in principio dell'opera. Il volume, promosso dall'Associazione Amici del Santuario di San Vincenzo in Dragonea, borgo natale del Fasano, è curato da Vito Pinto e contiene, in apertura, un suo intervento su Gabriele Fasano, vietrese. Seguono un'attenta lettura critica del testo fasaniano di Agnello Baldi, un interessante testo esplicativo delle incisioni calcografiche di Federica Clarizia ed una esposizione della Direttrice Teresa Avallone, della Biblioteca Comunale "Can. Aniello Avallone" di Cava de' Tirreni, proprietaria del volume originale. Un'attenta opera di restauro delle pagine "sofferenti" dell'opera originale è stata effettuata dai grafici della Tipografia Metelliana, che ha curato la stampa per conto di Area blu edizioni. Con questo volume si restituisce alla vasta conoscenza contemporanea un autore del '600 salernitano, il quale commerciava in sete, ma verseggiava in lingua napoletana.

Il Comitato Amici del Santuario di San Vincenzo in Dragonea di Vietri sul Mare il prossimo 18 aprile 17,30 presso il Salone "Bottiglieri" di Palazzo S. Agostino, sede della Provincia di Salerno, presenta, in edizione anastatica, «Lo Tasso napoletano zoè La Gierosalemme libberata votata a llengua nosta» di Gabriele Fasano, edito da Iacovo Raillardo il 15 aprile 1689. L'opera è curata da Vito Pinto ed edita da Area blu edizioni. Parteciperanno Teresa Avallone, direttrice della Biblioteca Comunale di Cava de' Tirreni, Agnello Baldi, ispettore emerito del Ministero della P.I., Federica Clarizia della Biblioteca Comunale di Cava de' Tirreni. Coordina Gigi Di Fiore, lettura brani di Gaetano Stella ed Elena Parmense, accompagnamento musicale di Serena Della Monica.

EnergyMed

Perchè il petrolio non è infinito...

VI edizione di EnergyMed, la Mostra Convegno sulle Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, a Napoli dall'11 al 13 aprile. Un contesto in cui confrontarsi sullo stato dell'arte di settori innovativi legati al solare, all'eolico, alle caldaie ad alta efficienza e a biomasse, al recupero di materia ed energia dai rifiuti, ai veicoli a basso impatto ambientale e ai servizi. Tre sezioni caratterizzano la manifestazione: "EcoBuilding - Salone dell'Edilizia Efficiente", "Recycle - Salone del Riciclo", "MobilityMed - Salone della Mobilità Sostenibile".
Dal 11 al 13 Aprile 2013 alla Mostra d'Oltremare di Napoli - aperto dalle 9.30 alle 19:30 – ingresso: € 5,00

E intanto in Giappone un sindaco ambientalista fa proseliti

di Maria Laura Franciosi

Da Setagaya, Tokyo: Nobuto Hosaka, sindaco di Setagaya, uno dei comuni della grande metropoli che si chiama Tokyo, è forse il più convinto tra i "verdi" del Giappone. Con oltre 840.000 abitanti, Setagaya ha un aspetto quasi rurale, con abitazioni a due piani circondate da giardini e verde un pò ovunque, anche sui rampicanti che si attorcigliano sulle corde tese sulla facciata del municipio per decorare, ed ombreggiare gli uffici comunali e ridurre le spese di condizionamento. E' attraverso piccoli accorgimenti e il coinvolgimento dei cittadini che passa la filosofia "verde" di Hosaka, sindaco ambientalista che è riuscito a piegare la potenza del gigante dell'elettricità giapponese Tepco, balzato agli onori della cronaca per la sua goffa gestione delle centrali nucleari di Fukushima gravemente danneggiate dal sisma e dal disastroso tsumani del marzo 2011. Infatti Hosaka, sindaco dal 2012, ha deciso di modificare il contratto energetico del suo comune con Tepco aprendo le porte anche ad altri gestori con un notevole calo dei costi. La buona notizia si è subito sparsa tra gli abitanti del comune che hanno avviato il processo di modifica dei contratti. Lui stesso ha iniziato a fare lobby presso il ministero giapponese dell'economia e del commercio per invitarlo a promuovere una più ampia liberalizzazione del mercato per le utenze private e rendere il mercato più competitivo. Nel frattempo ha incoraggiato i suoi concittadini a impegnarsi in una vasta operazione di utilizzo di energie alternative per uscire dal monopolio dell'unico gestore energetico che ha reso impossibile ai privati la vendita di energia in eccedenza se non attraverso la stessa … Tepco. E già qualcosa si è mosso in questo senso dato che il ministero ha promesso una graduale liberalizzazione del mercato dell'energia per le abitazioni private. Per spingere su questa strada, Hosaka ha chiamato a raccolta i suoi cittadini e li ha coinvolti in un esperimento che potrebbe diventare un esempio per tutto il Giappone. All'iniziativa ha aderito il 27% delle famiglie di Setagaya, circa 250.000 abitazioni. Sono state create quattro cooperative con la capacità di generare energia alternativa che andrà ad aggiungersi all'energia già ottenuta dai termovalorizzatori dei rifiuti urbani locali. Anche se il costo iniziale dell'energia prodotta localmente potrebbe essere più elevato di quella fornita dal gestore nazionale, l'impatto psicologico sarebbe però notevole facendo scattare la leva dell'orgoglio locale. Non va comunque sottovalutato il fattore "N", il timore del nucleare. "Dopo l'11 marzo 2011 – ricorda Hosaka – il consumo di elettricità in Giappone è calato ma le cooperative hanno visto aumentare la richiesta di servizi" perché la gente chiedeva di controllare il livello di radioattività nelle abitazioni. "Si è visto allora - aggiunge - come la gente sia pronta a pagare di più pur di non avere energia nucleare in casa". Facendo leva sia sulla salute sia sul portafogli, Hosaka ha lanciato in luglio il programma "Setagaya Yanerughi" ("yane" è il tetto in giapponese) per convincere i produttori di pannelli solari ad abbassare i prezzi. "Un migliaio di famiglie ha aderito e da un prezzo iniziale di due milioni di yen per ogni casa siamo passati ad 1 milione 225 mila yen" ha detto Hosaka precisando che le famiglie possono anche chiedere un sussidio all'amministrazione metropolitana di Tokyo. L'energia prodotta in eccedenza può essere venduta attraverso le cooperative comunali. Dopo l'introduzione delle energie rinnovabili, un altro grosso passo avanti si dovrà fare, secondo Hosaka, in un'altra direzione: la riduzione dei consumi.

finestre in alluminio/resina/legno

Le finestre per vivere meglio la tua casa

Solarium® s.p.a.

Via Pioppelle 106
80050 Santa Maria la Carità - (NA) - Italy
Tel +39 081 87 41 599 - 081 87 42 446
Fax +39 081 80 26 403

www.solariumgroup.it
info@solariumgroup.it

SOLARIUM® Collezione

GARANZIA DI 15 ANNI

Tutte le finestre Solarium sono coperte da una **Garanzia di 15 anni** che assicura la qualità delle finestre confermandone la scelta accurata dei materiali resistenti ed affidabili. Le finestre Solarium, sono vendute con un Certificato di Garanzia dai rivenditori autorizzati Solarium. La Garanzia copre il prodotto contro difetti di fabbricazione e sono quindi esclusi i danni provocati da cause accidentali, da negligenze o da cattivo utilizzo delle finestre. Per Garanzia pertanto si intende la sostituzione e/o riparazione gratuita delle parti che compongono il prodotto e riconosciute difettose.